



# Testo Deteriorato

ISO 7000



ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato i giorni festivi... Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri la aggiunta delle spese postali.

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovandosi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 45 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 ottobre contiene: 1. R. decreto 26 settembre, che dal fondo delle « spese impreviste » iscrive la somma di lire 60,000 al capitolo N. 60: « Riparazioni alla linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Valona (Albania) » del ministero dei lavori pubblici.

Il discorso dell'onor. Cairoli E LA FINANZA

La finanza: ecco la questione che domina le altre, il tema che preoccupa gli animi, disse il Presidente dei Ministri a Pavia; e su ciò saranno certamente tutti d'accordo con lui.

APPENDICE

DEI LAVORI D'ARTE PER CONCORSO

Nella natura umana c'è una tendenza radicale, universalissima a ingrandirsi, a migliorarsi, a salire in alto. Questa tendenza non ha trovato finora nel suo viaggio ascendente un termine ultimo giunta al quale abbia detto: basta; nè certo lo troverà mai, perchè essa è lo slancio d'un elemento infinito trasfuso nella composizione dell'uomo ad agitare e sollevare in alto l'organismo degli elementi finiti che formano il rudimento transitorio ed effimero dell'umanità.

ma sino a che non avesse saputo dimostrare che vi era in noi forza e volontà per pareggiare le spese con altrettante entrate.

E per quanto gli Italiani apprezzino il patriottismo dell'on. Cairoli, noi crediamo che la debolezza principale del suo Ministero stia appunto nel timore generale che la finanza sotto di esso sia per ragioni politiche, sia per inesperienza di atti, minacci d'indietreggiare.

Che la politica sia entrata a gonfie vele nell'amministrazione che ha per capo l'on. Doda, ce ne porge luminoso esempio lo stesso discorso di Pavia. Perché dire e ripetere che tra noi i pesi più gravi pesano sulla classe povera?

E ciò vero? Perché discorrere di tenenti e nulla tenenti, di proletari e di censiti, di miserie e di lagrime? Codesta è retorica genuina, che oltre di non tener conto della verità, contribuisce a dividere le varie classi sociali, mentre vi sarebbe tanto bisogno che dall'alto sorgesse invece una parola che insegnasse l'armonia e la concordia.

Il nostro sistema tributario non è molto diverso da quello che regna presso due finitime nazioni, la francese e l'austriaca; e sebbene ivi si paghi di più che da noi, non v'ha nessuno, nemmeno il Gambetta, che inneggi ai non censiti e tocchi con flebile suono la lira come si è fatto a Pavia.

Noi abbiamo la tassa sul macinato, e tutti ne conosciamo i difetti, che dal nostro Giornale vennero spesso descritti e lamentati anche prima dell'avvenimento della Sinistra al potere. La tassa sul macinato, essendo di larghissima base, è ottima nel principio che la informa, ma diventa cattiva pel metodo di riscossione, che presenta inconvenienti spesso accennati. Si trovi il modo di percepire quello che la legge vuole, null'altro, cioè due centesimi al chilogramma per frumento ed un centesimo al chilogramma per granturco, e la tassa sarà accetta, pagata con calma da tutti.

Questa è la verità, la sola verità, la pura verità, né, almeno tra noi, varranno ad offuscarla le lamentazioni di Pavia.

Ma a che più discorrere, se sopra ogni considerazione si vuole tenere l'interesse del partito? La intonazione data è questa: abolire il macinato, e per ottenere più facilmente lo scopo, esagerare i risultati felici del bilancio, presentare quindi quello che viene chiamato il grande atto come un immenso beneficio per le plebi e con questo vessillo bandire le nuove elezioni cogli elettori che sapranno leggere e scrivere, nonchè collo scrutinio di lista. Ecco tutto: e ad un prossimo avvenire la risposta, che Dio tolga non abbia ad essere foriera di guai, poiché potrebbe darsi appagasse solo i due partiti estremi, quelli che stanno fuori dell'orbita costituzionale.

Dopo tutto su quanto riguarda l'abolizione del macinato ed i famosi 60 milioni di avanzo pro-

certamente men nobile, ma non perciò ignobile, anzi è il movente più comune di molte opere egregie e chiamasi emulazione. La contraffazione poi, anzi putrida corruzione di questa preziosa tendenza, è in quelli, che impotenti a salire sopra gli altri, e pure anelanti e presuntuosi di star sopra, si fiaccano nell'incessante conato di tirare gli altri in basso e metterli al disotto. E questa l'invidia che sta all'emulazione come il disfare al fare, come il basso all'alto, come il male al bene.

Ora l'uso dei lavori per concorso si fonda propriamente sull'emulazione e mira a trarre buon partito da questa molla, che è una delle locomotive più potenti dell'umanità. Ma convien distinguere due sorte di emulazione ben diverse l'una dall'altra, V'è l'emulazione che ha per fine la soddisfazione dell'amor proprio, l'onore, la fama, e l'emulazione che ha per fine la propria utilità. E vero che molte volte le due emulazioni si trovano insieme, ma in maniera assai diversa l'una dall'altra, poiché quando prevale la prima, l'utile è secondario, e in caso di collisione cede sempre e vien sacrificato all'onorevole, mentre nella seconda l'utile vince a scapito dell'onorevole.

Non parliamo di lavori necessari od utili, più o meno industriali, nei quali opera il mestiere e l'arte propriamente detta non ci ha da fare, o ci entra come sussidiaria dell'industria al fine di renderla più utile. In queste perti-

curatici dalla nuova scienza logismografica, l'Italia sentirà tra breve discussioni profonde nel Senato, dove non giungono le passioni politiche e si usa deliberare con saviezza e prudenza.

A Pavia si è parlato di tante cose, ed anche dell'abolizione del corso forzoso, il quale fa parte del programma. Ma, Dio buono, chi oramai non capisce, che non si toglie il valore coatto al biglietto di Banca senza sostituire l'oro? Come procurarselo? Col ribassare le imposte, coll'accrescere le spese? L'abolizione, non dipendendo solo dal bilancio dello Stato, ma anche e forse più da quello della Nazione, è ardua e forse un fogno per la presente generazione, poiché pur troppo non bastano i discorsi per farci superare le enormi difficoltà.

Ci si promette un progetto di legge sulla perequazione fondiaria, che sarà accolta da tutti i partiti, come disse l'on. Cairoli. Venga e sia tre volte benedetto, poiché a noi, che possediamo catasti regolari sui quali paghiamo la prediale sin all'ultimo centesimo, fa pena di udire che altroue immense estensioni di terreno non sono censite ed i redditi sono calcolati come da noi le paludi. Ma temiamo assai che la rosea affermazione dell'on. Presidente dei Ministri non ottenga il desiderato battesimo; poiché nessun argomento è più scabro, più caldo per un Parlamento come il nostro. Forse la lite potrà essere definita nella Camera futura, quando i nulla tenenti ora tanto accarezzati, saranno in maggior numero dei tenenti, che son pur quelli, i quali fanno fronte ai pesi e prima d'ora e ora e in futuro, giacché paga soltanto chi ha.

Dovremmo discorrere sulle spese che si chiamano produttive e sulle riforme amministrative, avendo su ciò parlato l'on. Cairoli. Ma i nostri ragionamenti si dilungherebbero di troppo, per cui vi ritorneremo sopra tra breve.

Oggi intanto abbiamo voluto accennare come a parte finanziaria del discorso tenuto a Pavia; e abbia confermato ciò che prevedevamo; vale a dire che l'on. Cairoli, essendosi lasciato trascinare dal suo collega Doda, corre diritto verso l'amplesso dell'on. Crispi. Se fossimo partigiani, null'altro, saremmo di tutto ciò contenti; ma siccome siamo prima di ogni altra cosa patrioti, a noi duole di veder un uomo del valore morale dell'on. Cairoli costretto, per sostenersi, a subire l'influenza di un Crispi.

Bisognava aver coraggio, porre da parte compromettenti amici ed inalberare fortiter la bandiera della trasformazione dei partiti. Nessuno meglio dell'on. Cairoli avrebbe potuto farlo, e certamente sarebbe riuscito, creando a sé un eroe monumento di gloria. Ora è troppo tardi!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Bologna, 17 ottobre.

Mio caro amico,

Torno dalla Certosa di qui dove ho accompagnato, insieme a gran parte della cittadinanza bolognese, la salma del compianto Senatore Berti-Pichat. È difficile trovare in altre occasioni un accordo sì perfetto tra le diverse classi sociali. I contadini, gli artigiani, i borghesi, e gli aristocratici, di qualunque opinione politica sieno, mi pare che emulazione propriamente non ci entra, ma la gara sotto forma di aste o d'incanti, che può fare discreta prova, salvo una guardia vigilantissima contro la disonestà, che è un metodo di uccellazione molto comune al giorno di oggi, attaleché chi non è uccellatore fa meglio a tarsi a casa sua, se non vuol essere uccellato.

Parlando poi di lavori d'arte, questi possono scire tre maniere di allogamento; cioè possono avere la rara fortuna d'essere affidati a un artista che lavora per l'arte, mirando a un'idea superiore ad ogni riguardo utilitario; ovvero possono avere la fortuna men rara, ma pure somamente apprezzabile, di trovare un artista, di qualunque non perda di vista l'utile, perché non può vivere d'aria, come si dice delle ciale, tuttavia per rispetto alla propria fama, ed in ultimo si rifonda in un rispetto per l'arte, sacrificandoci mai le ragioni elevate dell'arte per servire ignobilmente alle basse ragioni di gretta utilità; ovvero infine possono essere in mano d'un mestierante camuffato da artista, che guarda come fine all'utile e vi accaccia l'arte come mezzo, se pure ha dell'arte, e non ha invece un'altra arte, che non è mai che arti belle. Poiché vero artista, che inchiudano concetto nobilissimo, e avido cercatore di guadagno, che vuol dire animo grezzo e ragazzino, pare che non possano acconciarsi insieme senza profonda contraddizione.

o si picchino di essere, erano rappresentati ai solenni funerali del Berti-Pichat, condottivi da un'istessa idea, che può tradursi nel concetto: onore al merito. L'Esercito, la Giustizia, le Accademie, e gli Istituti letterari, scientifici, economici, industriali, bancari, agricoli, d'ogni sorta, presero parte alla mesta cerimonia. Tutta Bologna era in moto fino dalle prime ore del mattino. La funzione religiosa cominciò, essendo presente il cadavere del compianto cittadino, alle dieci antimeridiane nella Chiesa di S. Bartolomeo, e terminò nella cripta del composanto, veramente monumentale, alle due ore pomeridiane. Senza toccar delle pompe ufficiali che tutte si rassomigliano, vi dirò dell'impressione commoventissima che provai nel vedere da più di ottanta contadini che vivono sui poderi dell'illustre estinto accompagnare la salma in mestissima atteggiatura, recando ognuno di essi nella destra mano una torcia, e nella sinistra una corona ed un mazzo di fiori freschi; dei quali la maggior parte avevano le lagrime agli occhi. Questo, secondo me, è il più bel tributo che potesse essere reso alla memoria dell'insigne agronomo.

Il lungo corteo impiegò più di un'ora a svolgersi. Presso la porta di S. Isaia, che mette alla Certosa, Gioachino Pepoli e Domenico Berti dissero parole improntate di dolore sulla bara del cittadino, del soldato, del funzionario pubblico, dell'uomo di Stato, e dell'amico desideratissimo. Furono invero discorsi eloquenti, pieni di verità e di sentimento.

Nell'oratorio della cripta tutti i contadini deposero sulla bara del loro amato padrone e intorno ad essa le ghirlande (di enorme grandezza) ed i mazzi; sicché il pavimento della chiesetta diventò un tappeto di fiori. Dopo di che due dei capi di quella buona gente dissero anch'essi il loro ultimo vale all'estinto, il cui senso era questo: « miglior padrone è difficile trovare: che Dio conceda pace all'anima di lui! »

Così, caro Valussi, vanno sparendo dalla scena del mondo l'uno dopo l'altro, con troppo rapido giro, i grandi attori del nostro dramma nazionale. E da sperare ch'essi non portino nella tomba anche il senno ed il patriottismo nazionale di cui il Berti-Pichat diede in ogni occasione splendidi saggi.

Il vostro vecchio amico Angelo Arbolli.

ITALIA

Roma. Al ministero della marina, presieduta dal vice ammiraglio Saint-Bon, e composta dei membri Mattei e Brin, ispettori del genio navale, Fincati ed Acton contr'ammiragli, Pucci direttore delle costruzioni e Merlin capitano di vascello, si raduna da alcuni giorni una commissione, la quale studia i progetti delle nuove navi da guerra da porsi in cantiere. La commissione è incerta se debba proseguire nella costruzione delle enormi corazzate ad uso Duilio, Dandolo, Italia, Lepanto, oppure adottare un tipo di corazzate più leggiera, che servirebbero in battaglia come di avanguardia alle pesanti e grosse corazzate predette.

Il Pungolo ha da Roma 17: Si confermano le dimissioni di Bruzzo le quali non sarebbero

Ora, come sta il metodo dei concorsi rispettivamente a queste tre possibili uscite è alla possibilità di ottenere un vero lavoro d'arte?

Non v'è dubbio, che gli artisti della prima categoria, gli artisti che esercitano l'arte per l'arte, non concorrono, non hanno mai concorso, non concorreranno mai, e in ogni caso muoiono piuttosto all'ospitale. Il genio ripugna alle discipline umilianti d'un concorso e si sdegna all'idea di essere messo con altri concorrenti sopra una bilancia che non va a peso, ma ad arbitrio di giudici ordinariamente a lui inferiori e quindi incompetenti.

Sottosopra si può dire lo stesso degli artisti che hanno già ottenuto una fama e che rifuggono naturalmente dal sottoporla a una prova ibrida, dalla quale potrebbe uscire ingustamente scemata.

Tale è la posizione degli artisti distinti verso la berlina dei concorsi, pur supposto che i giudici avessero a giudicare i lavori già eseguiti e compiuti. Ma è cento volte più molesta e più falsa quando si tratta che i giudici abbiano a prescegliere un progetto fra vari progetti presentati. Il progetto d'una strada, d'un ponte, d'una casa ha qualche cosa di preciso e di definito, attaleché può servire e serve realmente a tenere in rigo l'appaltatore, a riscontrare esattamente la fedeltà dell'esecuzione. Ma un progetto d'arte nelle sue minime dimensioni non può mai esprimere se non vagamente e indi-



**CORRIERE DEL MATTINO**

dostituito. Il nuovo capo promise di ricercare e punire gli assassini dell'impiegato spagnolo.

**Roma 17. L'Italia** mette in rilievo la voce corsa avere i ministri Corti, Brocchetti e Bruzzo presentato le loro dimissioni: l'opinione dice che gli ultimi due soltanto le hanno presentate.

**Londra 18. La Reuter** ha da Costantinopoli 17: Il Sultano comunicò ieri a Layard di aver diretto uno scritto all'Emiro dell'Afghanistan, invitandolo, qual buon musulmano, a stringere un amichevole accordo coll'Inghilterra. In tale incontro il Sultano diede nuove assicurazioni a Layard di voler accettare le proposte riforme.

**Londra 18.** Il segretario di Stato per gli affari interni, Cross, tenne ieri un discorso al banchetto offertogli dai conservativi in Southport Lancashire, nel quale trattò la questione orientale. Disse essere cosa assurda lo sperare l'immediata attuazione dei deliberati del Congresso nell'Europa orientale e doversi attendere piuttosto che insorgano degli ostacoli. Il governo essere pronto ad affrontare le difficoltà e a far valere la sua influenza affinché vengano attuati i deliberati del Congresso. In quanto a Cipro, Cross ritiene che essa sarà ben presto per tutta l'Asia un modello di buon governo. Il governo non verrà meno nelle sue premure fino a che non abbia attuato quanto crede sia il più grande compito dell'Inghilterra in Oriente, conforme i diritti accordatigli del trattato colla Porta.

Circa l'Afghanistan il ministro dichiarò che il governo non desidera di estendere i confini; essere però suo dovere, se trova che nuove influenze agiscono in quel paese, di tenersi pronto a far fronte alle medesime. La risposta dell'Emir, continuò il ministro, sarà probabilmente favorevole, ma è ben possibile che il vulcano scoppi improvvisamente contro di noi. Il governo è deciso ad agire in modo che sieno posti fuor di dubbio l'influenza, il potere e la supremazia dell'Inghilterra in quella parte dell'Asia e questa è per l'Inghilterra una questione della più grande importanza.

**Pest 17.** L'odierna conferenza del partito liberale del Parlamento è stata convocata da Tisza. Secondo la *Pester Corr.* nella prossima conferenza del partito, fissata per domenica, il governo farà comunicazioni sulla situazione per quanto lo consentano le presenti circostanze. La stessa *Correspondenz* pretende sapere che il governo è intenzionato, fino a tanto che si apriranno le Delegazioni, di non fare dichiarazioni vincolanti e di non accettare definitive deliberazioni, spettando al conte Andrassy di rappresentare direttamente la politica estera.

**Roma 17.** Le trattative fra il Vaticano e la Germania verranno riprese soltanto dopo introdotta la legge contro i socialisti e su d'una base affatto diversa da quella finora in discussione.

**Vienna 18.** I ministri hanno stabilito le cifre del budget in assenza di Andrassy. A quanto pare non verrà contratto nessun nuovo prestito. Depretis ritorna questa sera da Pest e riprenderà tosto le trattative parlamentari per la ricostituzione del gabinetto. Una seconda nota diplomatica di Andrassy in risposta alla circolare turca è concepita in modo da provocare una rottura delle trattative per la nota convenzione fra l'Austria e la Turchia. La Dieta dell'Austria inferiore votò una risoluzione con cui invita il governo a presentare alla Camera una legge destinata a frenare l'usura.

**Rudapest 18.** I clubs continuano a prepararsi per la campagna parlamentare contro i ministri ancora al potere. Si ritiene che la rimozione di Filipovich abbia avuto luogo per i suoi intransigenti principii slavofili e perchè propugnava la croatizzazione della Bosnia, creando, invece dell'attuale sistema dualista, una specie di trialismo slavo-magiaro-tedesco.

**Sorajevo 18.** Sono arrivati Cornaro, Mossig e Szapary. La tranquillità migliora nei paesi occupati.

**Londra 18.** Fra la Russia e la Turchia regna viva tensione, cagionata dalle difficoltà con cui si vanno effettuando le stipulazioni del trattato di pace. Layard aggiornò la sua partenza. L'Inghilterra riduce la sua flotta nel Mediterraneo e questa misura viene interpretata come segno dei sentimenti pacifici. La diplomazia inglese eviterà qualsiasi attrito con la Russia, ma d'accordo con la Francia e coll'Italia proteggerà energicamente gli interessi europei contro le disposizioni che potrebbe eventualmente contenere la separata convenzione turco-russa.

**Rustcluk 18.** Viene istituita una compagnia rumena di navigazione a vapore.

**Berlino 18.** Fu convenuto un compromesso per la accettazione della legge contro i socialisti.

**NOTIZIE ULTIME**

**Nuova Orleans 18.** La voce d'un conflitto coi negri di Waterpool è smentita. Una dimostrazione dei negri fu dispersa senza conflitto.

**New York 18.** Il vapore *John Braucall* è partito per la Turchia con armi e munizioni del valore di cinque milioni.

Sherman ordinò la compra di 45 mila oncie d'argento per settimana e fino a nuovo ordine.

**Bombay 18.** L'*India Times* dice che l'invio del vicerè ritornò recando la lettera dell'Emiro, la quale non è soddisfacente.

**Costantinopoli 18.** La commissione internazionale decise di riunirsi il 26 corrente a Filippoli. La Porta decise d'invviare una commis-

sione militare nel Rodope per persuadere gli insorti a deporre le armi.

**Pietroburgo 18.** Contrariamente alle asserzioni dei giornali, l'imperatore continua ad occuparsi degli affari; il principe ereditario vi partecipa soltanto indirettamente. I rimproveri pel dubbio d'inesattezza lanciati contro la polizia sono semplici ipotesi. Riguardo alle grandi riforme delle quali parlasi, si è d'avviso nei circoli competenti che in questi ultimi tempi si sono introdotte troppe riforme e sarebbe meglio cessare da riforme ulteriori.

**NOTIZIE COMMERCIALI**

**Il raccolto di Bari.** Scrivono da costesa città: I grani, le mandorle, i frutti secchi, il vino, l'olio; tutte queste fonti della nostra ricchezza territoriale diedero o sono per dare un raccolto da molti anni invano desiderato: il commercio d'esportazione, in mezzo all'abbandonare di queste derrate, ha toccato in questi ultimi tempi la sua massima espressione. Grossi piroscafi inglesi salpano con molta frequenza da questo porto, trasportando ai più lontani approdi del Mare del Nord e del Baltico abbondanti carichi di mandorle e di frutta secche. I navigli verranno, col principiare dell'inverno, per caricare i nostri olii squisiti che sbarcheranno sulle rive di Francia e il prodotto di tanto mercato, giovando al futuro miglioramento delle nostre terre, si convertirà in non lontano avvenire, in accrescimento di prodotti e in progressivo incremento di ricchezza.

**Sete. Milano 16.** Non si hanno cambiamenti a segnalare nella situazione del mercato. Si potrebbero fare affari in greggie e organzini, come pure: per qualche balla trame di merito, ma le offerte basse non permettono che raramente un accordo fra i contraenti.

**Grani. Torino 17.** Pochi affari con nessuna probabilità di risveglio. Le qualità fine difettano sempre. Nella meliga, sostenuta, si fecero poche vendite. Segala ed avena con nessuna variazione: riso molto sostenuto.

**Uve. Asti 16.** Prezzo medio generale delle uve nell'anno 1878. Barbere: lire 274 144. Uve: lire 224 430. Quantità totale introdotta miriagrammi 840,398 in mastelli 9899.

**Olii. Napoli 12.** Gli ordini pronti hanno subito un ribasso precipitoso sino a D. 36 pel Gallipoli e D. 89, pel Gioia; affari discreti; i futuri invariati, il Gallipoli D. 32,15 ed il Gioia D. 83,75.

**Petrolio. Trieste 18.** Continua a mantenersi fiacco. Arrivarono ieri 5337 barili.

**Notizie di Borsa.**

VENEZIA 18 ottobre

*Effetti pubblici ed industriali.*

Rend. 5 <sup>0</sup> / <sub>10</sub> god. 1 genn. 1879	da L. 78.85 a L. 78.95
Rend. 5 <sup>0</sup> / <sub>10</sub> god. 1 luglio 1878	da 81. - a 81.10

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi	da L. 22. - a L. 22.02
Banconote austriache	233.50 - 234. -

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

Dalla Banca Nazionale	4 - -
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 - -
Banca di Credito Veneto	1 - -

TRIESTE 18 ottobre

Zecchini imperiali	for.	5.60	5.61
Da 20 franchi	"	9.44	9.45
Sovrane inglesi	"	11.83	11.84
Lire turche	"	10.74	10.75
Talleri imperiali di Maria T.	"	-	-
Argento per 100 pezzi da f. l	"	100. -	100.25
idem da 1/4 di f.	"	-	-

VIENNA dal 17 al 18 ottobre

Rendita in carta	for.	60.80	60.90
" in argento	"	62.80	62.60
" in oro	"	71.35	71.03
Prestito del 1860	"	111. -	111. -
Azioni della Banca nazionale	"	782. -	788. -
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	222.75	224.75
Londra per 10 lire start.	"	118.10	117.85
Argento	"	109. -	109. -
Da 20 franchi	"	9.46	9.43
Zecchini	"	5.62	5.63
100 marche imperiali	"	58.40	58.30

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Orario della Ferrovia**

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiasso forte - ore 9.05 ant.		per Chiasso forte - ore 7. - ant.	
" 2.15 pom.		3.05 pom.	
" 8.20 pom.		6. - pom.	

**Articolo Comentato**

*Al sig. Antonio Maddalozzo farmacista - in Udine.*

Mio figlio da oltre due mesi soffre, molestato da una tosse ostinata che non gli lasciava tregua di pace. Tanti e vari rimedi dall'arte medica suggeriti ed adoperati tutti riuscirono vani. Gli somministrai il suo *Sciroppo Pettorale d'Erbe d'America*, contro la tosse, e mercè questo, in pochissimi giorni io ebbi la contentezza di vederlo perfettamente risanato. Rendo pubblica questa dichiarazione all'uopo di maggiormente esternargli la mia gratitudine e far palese, pel bene dell'umanità, l'efficacia del suo

Sciroppo che può ridare la persona ed il contento a queste parole che parlano un ringraziamento.

Medun, 14 ottobre 1878.

A.  
S.

Col primo del p. v. novembre terrà scuola al n. 12, via del Me che desiderassero d'apprendere lettere. Oltre di questo offre l'esimio pitt. Batt. Sello di dare lezioni di disegno e di geometria nelle ore più opportune. Lo stipendio mensile sarà assai moderato. Udine, 19 ottobre 1878. Il maestro Odorico Nascimbene.

**Collegio-Convitto Municipale DI CIVIDALE DEL FRIULI**

**con regolari Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e Corso speciale di commercio.**

L'iscrizione a questo Istituto per il prossimo anno scolastico 1878-79, degli alunni convittori è aperta da oggi.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente in tutte le Classi la lingua tedesca, il canto, la ginnastica e gli esercizi militari.

La concessione del Ministero d'istruzione che le annesse Scuole tecniche e ginnasiali siano fin da questo anno accademico sede d'*Esami di licenza*, è sicuro pegno che l'invocato pareggiamento delle medesime alle Scuole regie verrà in breve accordato.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del sito, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie sono provati dal fatto che, dal primo al secondo anno il numero degli alunni convittori sali da cinquanta a quasi cento.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso come merciale pagano in più L. 250.

Si ricevono alunni anche durante le vacanze autunnali verso contribuzione di L. 60 mensili ritenute le lezioni a carico delle famiglie.

Per programmi e informazioni più particolarizzate rivolgersi al sottoscritto. Cividale, li 2 agosto 1878.

Il Direttore Prof. A. de Osma

**Il proprietario del Caffè Zurutti in Via della Posta avverte che a comodità del pubblico e dei viaggiatori in specialità, tiene aperto il suo esercizio l'intera notte.**

**ALESSANDRO BIDOSSI**

**DEPOSITO Stoffe di Seta, Telerie, Coperte, Tappeti e Cartonnaggi di Fabbriche Nazionali ed Esterne, il tutto a prezzi di Fabbrica.**

DE AGOSTINI Rag. LUIGI Via Cavour N. 4.

**FARMACIA DA VENDERSI IN PORDENONE - VIA MAGGIORE** Pelle trattative rivolgersi al proprietario sig Giuseppe Marini.

**AVVISO.**

**Il deposito Terraglie e Carte della Ditta ANDREA GALVANI di Pordenone è trasportato nella stessa Via vicino S. Pietro Martire.**

**Interessante avviso**

**PEI SIGNORI CACCIATORI**

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremoli** detta di **Torino** che negli scorsi anni vendevansi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica nella Valsassina**, più un copioso assortimento di **fucili artificiali, corda da mina, e dinamite** ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da gioco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, **Piazza dei grani al N. 5** nella sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

**Maria Boneschi.**

**D'AFFITTARE** due grandi Granai in 1° piano con sottoposto Magazzino, che potrebbe servire anche per laboratorio di falegnameria, e s'affitta anche separatamente.

Rivolgersi in **Borgo Venezia, via Brenari n. 13**.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Tolone 17.** Il trasposto inglese *Himalaya* salpò oggi per Cipro, avendo a bordo una Commissione di ammiragli e generali.

**Londra 17.** La *Pall Mall Gazz.* ha da Berlino: la notizia dell'occupazione delle isole dei Navigatori per parte della corvetta tedesca *Arvadne*, destò qualche emozione. La voce che si trattasse di stabilire una colonia penitenziaria per i socialisti; è poco accreditata, essendo Bismarck contrario all'acquisto di colonie. Credesi che si tratti solo di stabilire un deposito di carbone.

**Londra 18.** Il *Globe* ha da Simla: Assicura di buona fonte che un corpo considerevole marcerà tra breve sopra Candahar.

**Madrid 17.** Il capo dei Calbi, Tchiar, fu

